

L'allarme delle imprese: investimenti paralizzati

Nicoletta Picchio

Continua il grido d'allarme degli imprenditori su Transizione 5.0. «Questi sviluppi causano forte preoccupazione per l'impatto economico e seri problemi di liquidità per chi ha investito. Una decisione retroattiva genera incertezza a livello di sistema, paralizza gli investimenti. Continueremo a insistere affinché le imprese possano continuare a operare in un contesto affidabile», è il commento di Fausto Bianchi, presidente della Piccola Industria di Confindustria. Sulla liquidità insiste anche Marco Bergaglio, vice presidente della Federazione Gomma-Plastica: «le imprese energivore della filiera gomma plastica sono esposte alla forte crisi del riciclo e al rialzo repentino del costo dei polimeri. Stimolate da Transizione 5.0, molte hanno effettuato ingenti investimenti in macchinari a basso consumo e in energie rinnovabili. Vedere ora disattese le assicurazioni del governo sulla copertura di questi investimenti già effettuati e rendicontati dalle imprese mette a rischio la loro liquidità, molte non saranno in grado di far fronte agli impegni con le banche». Per Mario Bigazzi, presidente Confindustria Toscana, la retromarcia del governo «è un colpo inatteso alla stabilità del sistema, rischia di bloccare la spinta all'innovazione. Non si può fare impresa se non si può fare affidamento sulle norme dello Stato. Mi auguro che dal governo arrivino impegni chiari in tempi rapidissimi per correggere questa stortura nel passaggio parlamentare». Sull'argomento è intervenuto anche l'ad di Webuild, Pietro Salini: «mi aspetto che questi temi vengano risolti e non si facciano operazioni che penalizzino chi fa investimenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA